



ISS; Botulismo L'Italia ha più casi 3 forme di una malattia paralizzante



Roma. Istituto Superiore di Sanità: L'Italia è il Paese europeo col più alto numero di casi di botulismo. Dal 1986 al 30 Giugno 2019 sono stati confermati in laboratorio **342 incidenti di botulismo** che hanno coinvolto 501 persone. Sono i dati più aggiornati riscontrati dal **Centro Nazionale di Riferimento per il Botulismo (CNRB)**.

Si tratta di malattia paralizzante causata dalle tossine prodotte dal batterio *Clostridium botulinum* e da altri clostridi produttori di tossine botuliniche che tuttavia, nella fase di

esordio, presenta sintomi comuni ad altre condizioni e può dunque essere confusa con più banali affezioni, come quelle dell'apparato gastrointestinale. Il botulino è considerato il più potente veleno naturale finora conosciuto. Basti pensare che un grammo di tossina botulinica tipo A, per ingestione, può uccidere oltre quattordicimila persone e che il consumo di piccolissime quantità di alimenti contaminati può provocare la malattia e addirittura essere letale.

Vi sono 3 forme principali di botulismo:

alimentare, causato dall'ingestione di alimenti contaminati con le tossine botuliniche

infantile, dovuto alla produzione di tossine botuliniche nel lume intestinale di bambini con età inferiore ad un anno

da ferita, conseguente allo sviluppo di *C. botulinum* e alla conseguente produzione di tossine in ferite infette

Dove si può trovare il botulino

Il botulino è un microrganismo anaerobio, vale a dire che si sviluppa in assenza di aria, che si può ritrovare nel suolo, nei sedimenti e nella polvere, sotto forma di spora. Il botulismo alimentare è il più diffuso ed è un'emergenza per la salute pubblica, dal momento che l'intossicazione può riguardare molte persone contemporaneamente. La maggior parte dei casi di botulismo, infatti, è correlata a conserve di produzione domestica e solo raramente sono implicati alimenti industriali

Sintomi

I sintomi solitamente si manifestano molto rapidamente, da poche ore a pochi giorni dall'ingestione della tossina (6 ore - 15 giorni). Tuttavia, mediamente, il periodo di comparsa dei sintomi è compreso tra le 12 e le 36 ore. Le persone che hanno ingerito la tossina sperimentano tutti i sintomi tipici di una paralisi neurale: annebbiamento e sdoppiamento della vista, rallentamento e difficoltà di espressione, fatica nell'ingerire, secchezza della bocca, debolezza muscolare che dalla parte superiore del corpo, spalle e braccia, passa

agli arti inferiori, con paralisi successiva. Nei casi più severi, la paralisi dei muscoli coinvolti nella respirazione necessita che venga instaurata una respirazione assistita (ventilazione meccanica)

Trattamento

Il trattamento della tossina botulinica è possibile solo con la somministrazione di un'antitossina nelle prime ore dalla comparsa dei sintomi e il recupero è molto lento. La maggior parte dei pazienti va incontro a guarigione dopo settimane o mesi di terapia di supporto. L'antitossina botulinica è disponibile presso il Ministero della Salute. Il trattamento con l'antitossina è efficace soltanto nei primi giorni dopo l'assunzione dell'alimento contaminato, in quanto agisce sulla tossina che si trova circolante a livello sanguigno e non ha azione sulla tossina che ha già danneggiato le terminazioni nervose. A seconda della dose di tossina ingerita, le manifestazioni cliniche variano da una sintomatologia sfumata a casi molto severi che possono concludersi anche con un esito fatale (circa il 5%).
